IL DOMICILIO DIGITALE, QUALI SCADENZE, A CHI COMUNICARLO E COME EVITARE LE SANZIONI: UNA PICCOLA GUIDA

(RAD.DD.30.09.2020)

Il DL Semplificazioni ha stabilito che **entro il 1° ottobre aziende e professionisti sono obbligate a comunicare il proprio domicilio digitale.** Non si tratta di una vera e propria novità, in quanto la nuova norma si limita a trarre spunto da una legge del 2008.

Abbiamo raccolto le domande degli ascoltatori, arrivate durante la puntata in diretta sull'argomento, per realizzare questa piccola guida. A rispondere il dott. Massimiliano Bellucci, consulente fiscale e ospite di RadioAgenti.

Per ascoltare la puntata completa, **clicca qui**

Quali sono le differenze tra domicilio digitale e PEC?

Il domicilio digitale **presuppone il possesso di una PEC**, ovvero di una casella di Posta Elettronica Certificata, che tutte le imprese e tutti i professionisti dovrebbero già possedere. Quindi, si adempirà agli obblighi possedendo una PEC, **comunicando** ciò **al Registro delle Imprese**, e premurandosi di mantenerla attiva e funzionante.

A che cosa serve?

La Pubblica Amministrazione gestisce le **comunicazioni al contribuente mediante l'uso della PEC** comunicata in Camera di Commercio. Quando un'impresa si costituisce, infatti, indica il suo indirizzo e-mail certificato, ed è qui che riceverà le **cartelle di pagamento, le sanzioni, e così via.**
Pertanto, sarà **indispensabile** non solo avere un indirizzo pec ma anche **controllarlo periodicamente**, come la cassetta postale della persona fisica, in quanto gli atti e le missive spedite tramite questo strumento si considerano notificate dopo un certo termine temporale dalla spedizione, e verificarne il corretto funzionamento, pagando anche la quota richiesta per i rinnovi.
Se fosse difficile ricordare anche il controllo di questa casella, la PEC solitamente ha la funzionalità dell'avviso della ricezione sulla e-mail ordinaria che si indica.

Quanto costa avere una PEC?

Il costo della PEC è variabile, dipende dal provider di servizi che viene scelto. Di norma, la quota annuale supera difficilmente i 10 €. Occorre rammentare che non si tratta di un acquisto permanente, che **il servizio va rinnovato di anno in anno** e che esistono "pacchetti" di più anni con tariffe più vantaggiose e che l'acquisto di spazio maggiore prevede invece un incremento dei costi.

Comunicare il domicilio digitale è obbligatorio per tutti, sia agenti in ditta individuale sia società?

È **obbligatorio** per tutti questi soggetti, anche **per gli agenti di commercio.** Si rammenta però che questi soggetti dovrebbero già esserne in possesso, in quanto oggetto di comunicazione alla creazione della società e alla iscrizione in Camera di Commercio. Se ciò non fosse accaduto, perché magari di antica iscrizione, in un'epoca, neanche troppo lontana, in cui la PEC non esisteva, è necessario correre ai ripari **entro il 1° ottobre.**

Chi controllerà se l'agente di commercio ha comunicato il proprio domicilio digitale?

Sarà la **Camera di Commercio** dove il professionista è iscritto a controllare la presenza nei propri registri di questa informazione. Se presente, invierà una PEC con cui verificare il suo funzionamento – se non fosse attiva, la mail inviata tornerebbe indietro. In caso di insuccesso dell'invio, o in caso di assenza di quel dato, lo stesso ente invierebbe una **comunicazione tramite tradizionale raccomandata, in cui sarà indicato un termine temporale entro cui adeguarsi.**

Ci sono sanzioni e conseguenze in caso di mancata comunicazione?

La mancata comunicazione del proprio domicilio digitale comporterà l'**assegnazione d'ufficio di un** nuovo e diverso **domicilio digitale** e l'irrogazione di una **sanzione amministrativa** come previsto dall'art. 2630 del Codice Civile, in misura raddoppiata, per le **società** (cioè **da 206,00 a 2.064,00 euro**), e come indicata dall'art. 2194 del Codice Civile, in misura triplicata, per le **imprese individuali** (cioè **da 30,00 a 1.548,00 euro**). Non è prevista la cancellazione dell'attività, ma la sua **inibizione** fino al momento della regolarizzazione **della posizione.**

Se sei già in possesso di una PEC, è necessario fare altro per mettersi in regola?

Sì, occorre verificare che questo dato sia stato trasmesso alla Camera di Commercio, e lo si può fare tramite una **visura** sul sito istituzionale. Anche una rapida **consultazione del Registro delle Imprese** potrebbe essere utile allo scopo, in quanto l'indirizzo PEC è presente anche lì, pubblicamente visibile a chiunque volesse comunicare con l'impresa o con il professionista.

Come si comunica il domicilio digitale?

Ogni Camera di Commercio, sul proprio sito, mette a disposizione un **software gratuito** e facilmente raggiungibile. Per poterlo utilizzare, però, sarà imprescindibile la **firma digitale.**

La mancata comunicazione del domicilio digitale blocca l'iscrizione in Camera di Commercio?

Questo inadempimento provoca l'**inibizione**, cioè la **sospensione dell'iscrizione in Camera di Commercio**, con i problemi fiscali che possono derivarne – ad esempio, le deduzioni IVA dei beni strumentali acquistati in questo periodo non saranno consentiti.

HAI NECESSITÀ DI ASSISTENZA PERSONALE O DI UN CONSULENZA FISCALE SULL'ARGOMENTO?

Scrivi a RadioAgenti al numero WhatsApp 329.672.55.62